

Presentate a Palazzo Montecitorio le nuove rotte in vista dell'Expo'

'Italiadecide', rapporto turismo

Paesaggio e cultura col Grand Tour

"Sul turismo c'è un lungo lavoro da fare. L'importante è che la politica creda in questa sfida. Va innanzitutto modificato il Titolo V della Costituzione e intanto voglio costringere tutte le Regioni a fare insieme promozione". Ne è convinto il ministro della Cultura e del Turismo, Dario Franceschini: "Il Dipartimento del turismo è girato per troppo tempo tra vari ministeri e alla presidenza del Consiglio dei ministri - ha aggiunto - e questo ha contribuito a indebolirlo"



Il ministro dei Beni Culturali e del Turismo Dario Franceschini

Troppe sigle, troppe leggi, troppa burocrazia, troppi poteri decisionali: questi i mali principali del turismo secondo il Rapporto 2014 di 'Italiadecide', associazione per la qualità delle politiche pubbliche, presentato a Palazzo Montecitorio. "Si deve cominciare dalla effettiva cooperazione tra i Ministeri, tra i livelli territoriali e tra tutti gli attori, come si è realizzata in Italia solo nei momenti di emergenza e di fronte a grandi scadenze. In questo senso, la scadenza rappresentata da Expo 2015 è una sorta di laboratorio", si legge nel Rapporto. Per Italiadecide, poi, l'attribuzione della competenza, in materia di turismo, al ministero dei Beni Culturali costituisce un fatto positivo "perché supera la logica del turismo come attività produttiva a sé stante, prefigurando un'idea di turismo come strumento di governo del territorio".

Tre le azioni proposte per rilanciare il settore sul territorio: interventi di pianificazione, con l'avvio di programmi di recupero edilizio e di rigenerazione urbana o il ripristino di un rapporto equilibrato tra città e campagna; ripensamento delle attività industriali verso più alti standard ambientali e tecnologici e rilancio di una agricoltura qualificata; infine interventi di promozione dell'identità dei luoghi. Il Rapporto indica poi nell'innovazione tecnologica e in particolare nella digitalizzazione del patrimonio culturale e ambientale una svolta decisiva per far conoscere e rendere fruibile l'Italia. Infine 'Italiadecide' suggerisce tre concorsi da lanciare durante il periodo dell'Expo: il primo sul turismo formativo ed esperienziale, "Grand Tour del XXI secolo: da Goethe al business man", il secondo su "Cultura qualità e web. Vince l'offerta territoriale integrata", il

terzo dal titolo "Dal palazzo al paesaggio all'albergo: chi qualifica è primo". I progetti vincenti dovrebbero essere presentati nel Padiglione Italia di Expo 2015.

Franceschini: “Modificare il Titolo V della Costituzione”

"Sul turismo c'è un lungo lavoro da fare. L'importante è che la politica creda in questa sfida. Va innanzitutto modificato il Titolo V della Costituzione e intanto voglio costringere tutte le Regioni a fare insieme promozione". Ne è convinto il ministro della Cultura e del Turismo, Dario Franceschini, nel corso del convegno "Il grand tour del XXI secolo: l'Italia e i suoi territori", organizzato da Italiadecide. "Il Dipartimento del turismo è girato per troppo tempo tra vari ministeri e alla presidenza del Consiglio dei ministri – ha detto Franceschini - e questo ha contribuito a indebolirlo. Va rivisto anche il tema dei privati, finora visti dall'opinione pubblica come sinonimo di sfruttamento: tra un mese verrà in Italia il ministro della Cultura francese e parleremo di mecenatismo. Voglio sfidare le grandi imprese italiane: basta con l'alibi che si vuole salvare il patrimonio italiano ma non si può farlo. E il marketing che funziona per le grandi mostre va fatto anche per i musei".

Turismo: Gnassi, inscindibile legame con cultura e paesaggio

"Dobbiamo rendere sempre più solido il legame tra costa ed entroterra, consapevoli del fatto che è la qualità dell'offerta turistica a fare la differenza nei confronti di viaggiatori sempre più esigenti". A sostenerlo è il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, intervenuto a Roma alla presentazione del Rapporto 2014 di 'Italiadecide'. Sul tema, spiega una nota, è stato citato, come esempio virtuoso, il progetto dedicato alle "Terre di Piero della Francesca" tra Romagna, Marche e Toscana, che l'amministrazione comunale di Rimini sta portando avanti come capofila. "E' la conferma che stiamo seguendo la direzione giusta - osserva Gnassi - scommettendo sulla valorizzazione della cultura e del paesaggio. Noi ci presentiamo con un progetto organico, che parte da un 'testimonial d'eccezione', ultimamente riscoperto anche oltreoceano, quale Piero della Francesca, originario di Sansepolcro e che ha lasciato segni della sua espressione artistica anche a Rimini, nel Tempio Malatestiano. Mettere in relazione l'immenso patrimonio culturale che abbiamo la fortuna di avere, con la bellezza del nostro entroterra - chiosa - deve essere una delle basi su cui deve poggiare lo sviluppo turistico, non solo del nostro territorio, ma dell'intero Paese".